

Carignano riparte dalla variante strutturale

Il Comune adotta il progetto definitivo del piano regolatore: espansione a ovest e aree di trasformazione

Carmagnola. Espansione a ovest, edilizia convenzionata, Bona 1 e Bona 2 con riduzione del polo commerciale in via Salotto, soluzione al problema dell'area di San Remigio, strumenti per il recupero e il miglioramento del centro, previsione di aumento di capacità insediative dagli attuali 8.700 a 11.200 abitanti. Questi e altri i punti salienti del nuovo piano regolatore per Carignano. A fine maggio, con l'approvazione in consiglio comunale, è andata in porto l'adozione del progetto definitivo della variante strutturale al piano regolatore vigente. Elaborato dai progettisti Piero Massa e Giovanni Scarzella, che sono intervenuti in aula per illustrare il lavoro, il documento era stato commissionato cinque anni fa dalla precedente Amministrazione guidata da Antonio Tamietti e ad aprile dell'anno scorso, poco prima delle elezioni, il progetto era stato approvato nella sua forma preliminare.

Settantacinque le osservazioni e proposte che, dal momento della pubblicazione, i privati cittadini, enti e professionisti hanno inoltrato al Comune, che le ha prese in considerazione e, attraverso i progettisti, ha risposto, motivando l'accoglimento o il rigetto, con altrettante controdeduzioni, anch'esse presentate al consiglio comunale del 31 maggio scorso. "Si tratta di uno strumento complesso - ha spiegato l'architetto Scarzella - Inoltre è stata rifatta tutta la cartografia che ora è disponibile aggiornata e completamente informatizzata. Tutto il lavoro si è basato tenendo conto delle particolarità di Carignano, che ha un territorio agricolo importante, un centro storico significativo e tra i più considerevoli a livello regionale, e che dal punto di vista socio-economico e socio-urbanistico non si è trasformata molto dal dopoguerra a oggi. Carignano, anzi, è uno dei pochi Comuni rimasti invariati sotto l'aspetto demografico

e urbanistico: basti pensare alla sorte completamente diversa di centri anche molto vicini, ad esempio La Loggia. Guardando alla conformazione territoriale e urbanistica del centro abitato, cioè il cosiddetto "fuso" definito dalla viabilità, si è cercato di completarla il più possibile andando a riempire le aree ancora libere, in particolare ad ovest. Si è intervenuti anche sulle aree di trasformazione urbana più interne all'abitato: gli impianti produttivi dismessi (Lanificio Bona, Mulino, ecc.), altre aree libere destinate a servizi con vincolo decaduto; sulla Bona 2 di via Salotto si è previsto un intervento di trasformazione commerciale-residenziale e la dismissione di un'area a servizi dietro alle scuole medie di via Tappi che consentirà di ampliare il polo scolastico. Per quanto riguarda le attività produttive, è previsto un limitato ampliamento a sud dell'abitato, nell'area tra la provinciale per Piobesi e via Virle; l'area industriale più a sud si è lasciata così com'è, non è possibile prevedere ulteriori ampliamenti significativi". Del centro urbano costruito ha parlato l'architetto Massa: "Abbiamo voluto dare strumenti per completarlo e migliorarlo, ma senza stravolgerlo e rispettando la tradizione architettonica. Si è pertanto data la possibilità di un maggiore ampliamento delle case per soddisfare le esigenze degli abitanti individuando però una serie di percorsi operativi da seguire nella progettazione dei recuperi, a misura dell'importanza di ciascun edificio. In questo senso ci pare di aver dato risposte sostenibili e adeguate alle problematiche che si possono presentare di giorno in giorno. Per quanto si possa fare, è tuttavia un dato di fatto imprescindibile che ci si deve comunque attenere ad una normativa sovracomunale molto complessa".

L'assessore all'urbanistica Alfredo Lanfredi ha spiegato:

"Come Amministrazione comunale ci siamo ritrovati con il progetto preliminare approvato proprio a ridosso delle elezioni.

Salvaguardata l'area di San Remigio

Per l'area di San Remigio, scampato il pericolo di espansione urbanistica. Niente complesso residenziale, ma le premesse per avviare il recupero.

La Pro San Remigio onlus esprime piena soddisfazione per il risultato raggiunto. Come commenta, a nome dell'Associazione, Gabriele Garnerò: "Sono state recepite le nostre istanze, che mirano a tutelare, oltre alla chiesa, l'intero complesso monumentale (chiesa e Ospedale dei Pellegrini) e che, indipendentemente dal valore artistico, ha valore proprio per la sua unitarietà storico-ambientale. Pensiamo quindi che chi vuol bene a Carignano non possa che rallegrarsi del fatto che, senza ovviamente ledere i diritti dei privati, con la volontà di risolvere il problema si sia trovata una soluzione che salvaguarda uno degli ultimi spazi liberi dell'intasata trama urbana carignanese".

Ora l'attività dell'Associazione si concentra sulla stesura del progetto di riabilitazione strutturale della Chiesa, già affidato dal Comune al professor Pistone dell'Università di Torino. Conclude Garnerò: "Inoltre è auspicabile prevedere per il futuro dei sondaggi sull'area dell'Ospedale dei Pellegrini e, qualora risultasse la presenza di resti di insediamenti romani e/o longobardi, come ipotizzato già dallo storico Rodolfo nei suoi libri, una campagna di scavi al fine di mettere in evidenza il patrimonio archeologico della città".

"Appena insediati, abbiamo cercato di capire il lavoro fatto e abbiamo definito i criteri per l'accoglimento o il rigetto delle osservazioni. Rispetto al preliminare resta inalterata la capacità insediativa residenziale ed è stato confermato anche l'impianto urbanistico precedente; si è poi cercato di ovviare alla mancanza di spazi pubblici nel centro urbano con una diversa ricalibratura delle destinazioni d'uso e abbiamo ridimensionato il polo commerciale di via Salotto". Lanfredi si è in particolare soffermato su quelle aree per cui molte osservazioni dei privati hanno ottenuto l'accoglimento, e sull'operazione condotta per preservare dall'edificabilità l'area di San Remigio e il parco Longo: "Abbiamo modificato i criteri e concesso ai privati di trasferire la cubatura esistente su altri terreni". Un criterio su cui il capogruppo della minoranza Gerardo Trotta si è



espresso negativamente: "Prendiamo atto del fatto che l'interesse pubblico è stato salvaguardato sì, ma a caro prezzo. Non so quanto sia fondata questa scelta che, adottata una volta, varrà per sempre. Temo che così il Comune possa essere sempre di più alla mercé di altri. Avete concesso troppo ai proprietari, siamo contrari". Lanfredi ha ribadito: "Abbiamo salvaguardato l'area e l'interesse pubblico. Anche edificata con dei limiti, non sarebbe bastato". Il sindaco Marco Cossolo: "Ci guadagna la città, è indubbio". Minoranza critica sulle modifiche al piano di recupero dell'ex fabbrica Bona: "Consentendo l'edificazione residenziale, l'Amministrazione ha cercato l'accordo con la proprietà al fine di giungere, nel giro di cinque anni, al completamento dell'opera", ha detto il sindaco Cossolo, ma il consigliere Ada Novajra dai banchi dell'opposizione ha os-

servato: "Ritengo che il tipo di edificazione proposta da parte del privato sacrificherà la tipologia urbanistica dell'attuale corpo di fabbrica, salvaguardata sinora nelle parti già recuperate con il Municipio e l'Alberghiero. Non vedo gli strumenti attraverso i quali l'Amministrazione potrà salvaguardare l'aspetto progettuale dell'intervento privato". Trotta ha fatto notare: "Il recupero con residenziale e commerciale costringerà il privato a trovare spazi-parcheggio nel sottosuolo, inoltre l'Alberghiero non potrà espandersi ulteriormente e mancheranno anche spazi per una palestra". Il sindaco Cossolo ha risposto: "Il completamento del precedente piano di recupero, così come era stato elaborato, non aveva spazi sufficienti di realizzazione".

Gerardo Trotta, annunciando l'astensione del suo gruppo dal voto, ha dichiarato: "Prendo atto che è positivo aver avuto un così alto numero di osservazioni, la cui maggioranza è stata formulata e risolta dall'Amministrazione nell'interesse pubblico. Alcune soluzioni, però, poste nella variante preliminare e ora modificate avrebbero dovuto restare. Ad esempio è preoccupante la diminuzione degli spazi commerciali rispetto all'espansione del residenziale. Le linee guida programmatiche del piano regolatore sono state confermate, ma con eccezioni nelle zone di trasformazione che non ci vedono d'accordo". Di diverso avviso l'assessore Lanfredi: "Le linee guida sono state confermate, e non contraddette, anche nelle scelte sulle aree di trasformazione".

Eurodog

250 mq.

Nuova Apertura

Via Stupinigi, 29
VINOVO (TO)
Tel. 011.96.16.268
Tel. e Fax 011.96.52.503
E-mail: eurodogvinovo@libero.it

ALCUNE DELLE MARCHE TRATTATE

- NUTRO CHOICE
- EUKANUBA
- ROYAL CANIN
- HILL'S
- CIBAU
- IAMS
- SHEBA
- TESSAY PETS

di Accessori e Alimenti per cani, gatti, criceti, furetti e pesci

Servizio di Toelettatura

Servizio Veterinario

Reperibilità veterinaria 0-24

Tel. veterinario: 338.8161746

PROSSIMAMENTE
anche vendita animali

dal lunedì al sabato

ORARI: 9 - 12,30 / 15,30 - 19,30